

Assessorat de l'Agriculture et de l'environnement
Assessorato Agricoltura e ambiente
Struttura Politiche regionali di sviluppo rurali
(UFFICIO CONSORZI, MIGLIORAMENTI FONDIARI E OPERE IRRIGUE, VIABILITÀ,
SISTEMAZIONE TERRENI E RIORDINI FONDIARI)

RESOCONTO SOMMARIO N. 1
SEDUTA DI VENERDÌ 31 AGOSTO 2018

Il giorno 31 agosto 2018, alle ore 14,30, nella sala conferenze sita al 1° piano dell'Assessorato Agricoltura e ambiente, in località Grande Charrière n. 66, Saint-Christophe, si è tenuta una riunione indetta a seguito di puntuale richiesta formulata dai componenti del Comitato spontaneo delle consorzierie valdostane, con nota del 7 agosto 2018, protocollata in data 9 agosto 2018 al n. 13296/Agr, in relazione all'entrata in vigore della legge 20 novembre 2017, n. 168 recante norme in materia di domini collettivi.

Alla riunione sono presenti:

- l'assessore regionale all'agricoltura e ambiente sig. Elso GERANDIN e il segretario particolare dell'assessore sig. Jean Paul CHADEL;
- per la Struttura organizzativa Politiche regionali di sviluppo rurale dell'Assessorato agricoltura e ambiente: il Dott. Alessandro ROTA, dirigente; i funzionari sigg. Tiziana BRIX e Giovanni VAUTERIN;
- la dott.ssa Stefania MAGRO, dirigente della Struttura organizzativa Espropriazione, valorizzazione del Patrimonio e Casa da Gioco dell'Assessorato Finanze, Attività produttive, Artigianato e Politiche del lavoro;
- per l'Associazione Autonomies Biens Communs Vallée d'Aoste – Autonomie Beni Comuni Valle d'Aosta: il prof. Roberto LOUVIN e la dott.ssa Sylvie CHAUSSOD;
- per il Comitato spontaneo delle consorzierie i sigg.: Marco PETEY, Christian BRIX, Riccardo VAGNEUR, Damien CHARRANCE, Silvio ROLLANDIN e Firmino THÉRISOD.

Il dott. Stefano AGGRAVI, assessore regionale alle finanze, attività produttive, artigianato e politiche del lavoro non ha potuto partecipare alla riunione odierna.

L'assessore Gerandin ringrazia i convenuti e apre la seduta esprimendo un plauso per l'iniziativa formulata dai componenti il Comitato spontaneo delle consorzierie valdostane che hanno richiesto un incontro con carattere di urgenza ai referenti istituzionali competenti.

Ricorda che allo stato attuale sono in vigore la legge regionale 5 aprile 1973, n. 14 recante norme riguardanti le consorzierie della Valle d'Aosta e la legge della Repubblica n. 168 del 28 novembre 2017, dal titolo "Norme in materia di domini collettivi" che ha affrontato la questione degli usi civici in maniera diametralmente opposta a quanto tutte le precedenti legislazioni successive al Codice Napoleonico hanno fatto. Con specifico riguardo agli adempimenti cui sono chiamate le

Regioni, la normativa nazionale al comma 7 dell'art. 3 concede un anno dalla data dell'entrata in vigore della legge per provvedere al recepimento. Il termine prescritto per operare tale adeguamento è pertanto il 13 dicembre 2018.

In termini generali, si rammenta che nei "domini collettivi" si annoverano i diritti di uso civico su proprietà pubbliche e i diritti di uso civico su proprietà di privati gravate dall'uso civico. Il presente incontro ha l'obiettivo di arrivare a una nuova legge regionale che non solo tenga conto dei recenti orientamenti nazionali in materia di domini collettivi, ma dia rinnovato slancio e vigore all'azione delle Consorzerie.

Rollandin fornisce un'ampia panoramica storica della situazione precisando che già nel Catasto sardo del 1771, gli usi civici erano denominati "commun du village". Risulta pertanto indispensabile che fra le caratteristiche del dominio collettivo da introdurre nella nuova legge vi sia questa particolarità valdostana. Facendo propria la posizione espressa dai rappresentanti delle consorzerie, egli rileva l'importanza che il coordinamento venga affidato a persona esperta e di comprovata esperienza nel settore dei domini collettivi, quale il prof. Louvin. Chiede inoltre che venga esplicitato un obiettivo temporale.

Rota fa notare l'importanza del coinvolgimento di una rappresentanza degli enti locali e degli Ordini professionali, relativamente agli aspetti tecnici, e in un secondo tempo anche delle associazioni ambientaliste.

Chaussod e Louvin osservano che è imprescindibile concepire l'obiettivo nella sua interezza non solamente come recepimento della legge nazionale ma con un processo partecipativo (tipo Piano di Tutela delle Acque); la nuova legge deve essere il frutto di una costruzione graduale e partecipata in seguito a un dibattito aperto e approfondito. È necessario diffondere un'adeguata informazione in incontri territoriali al fine di raccogliere proposte e osservazioni. Il processo costruttivo e partecipativo dovrà essere accompagnato da un iniziale documento descrittivo che l'Associazione ABC si rende disponibile a redigere.

I presenti, all'unanimità, concordano per la convocazione di un primo nucleo ristretto, cioè un comitato di pilotaggio, formato dagli astanti e allargato agli Ordini e Collegi professionali.

Nessun'altro chiedendo di intervenire, la seduta è tolta alle ore 16,00.